

L'Unità

DALL'INVIATO

STRASBURGO «La nourriture des Dieux...». Il cioccolataio Bernard Dufoux quasi affranto. Si aggira per i corridoi del parlamento europeo con un cappello bianco da cuoco e non si dà pace per la triste sorte che sta per toccare al cioccolato vero, quello fatto dai pasticceri con il burro di cacao e lo zucchero. «Il cibo degli dei...che destino!», ripete l'artigiano belga. Dopo tre anni di battaglia senza esclusione di colpi, il parlamento si esprimerà per l'ultima volta sul definitivo testo, giungogli dal Consiglio dei ministri, che spiana la strada alla denominazione di cioccolato anche per quei prodotti preparati con i grassi vegetali. «Il cioccolato è quello liquido, con il suo sapore. Non lo farò mai



l'ultima guerra del cacao con i Verdi del Belgio (gli onorevoli Lannoye e Isler Béguin) che proveranno, oggi nel voto d'au-

# Cioccolato, non sarà solo quello di cacao

## Il Parlamento europeo pronto a dire ok alla direttiva Ue

la, a difendere almeno il principio di un'etichettatura ben chiara che permetta al consumatore di capire quale tavoletta sarà fatta di burro cacao e quale sarà confezionata con non meno di un 5% di grassi vegetali. Il parlamento dovrà esprimersi sulla direttiva dei Quindici (contrario soltanto il Belgio che vanta ancora una forte presenza dell'artigianato che produce cioccolato) che, con una posizione comune, autorizza a sfornare cioccolato non più con il burro di cacao che costa carissimo nei paesi africani ma anche, per dirne una, con l'olio di pal-

ma (da 3.500 a 330 dollari per tonnellata). E' l'ultima occasione per difendere i consumatori e anche gli interessi economici dei paesi produttori. I Verdi hanno accusato le multinazionali per l'asalto al cioccolato genuino. E il consigliere dell'ambasciata della Costa D'Avorio, Sainay, quantifica in 800 milioni di dollari il danno che subirebbero tutti i paesi produttori di cui 300 sarebbe quello del suo paese. Il diplomatico, ma anche una serie di emendamenti presentati come ultima chance da alcuni deputati Verdi e della sinistra, invita a compiere uno studio sull'impatto che avrà l'applicazione della direttiva europea perché si dà quasi per scontato che le ripercussioni sui paesi produttori potranno minacciare seriamente la loro stabilità economica e sociale. La battaglia del cacao, dunque, si muove nell'ultimo giorno con due obiettivi: imporre l'obbligo di un'etichetta chiara e ben visibile sulla parte principale delle confezioni dei prodotti (tavolette, cioccolatini) insieme a misure che riducano il danno per gli esportatori di burro di cacao che già doman-

dano compensazioni per l'entrata in vigore della «legge europea». La Commissione europea, la svedese Margot Wallström, è in linea con la decisione dei governi. «La direttiva è un compromesso di buon senso - dice - perché si garantisce la libera circolazione delle merci e il consumatore è messo in grado di distinguere se ha interesse a comprare cioccolato fatto di solo cacao. Non si poteva mantenere ancora una legislazione ferma agli anni Settanta».

Se. Ser.

# Fmi, Köhler ormai al traguardo

## Offerta a Mario Draghi la presidenza della Bers?

ROMA E così, si conclude con un successo per il cancelliere tedesco Gerhard Schröder il braccio di ferro per la nomina di Horst Köhler alla carica di direttore generale del Fmi, dopo che il primo candidato tedesco, Caio Koch-Weser, era stato bocciato dagli Usa. Dopo il consenso espresso dai 15 sulla candidatura di Köhler e il «sì» strappato al telefono nella notte di lunedì al presidente Bill Clinton, ieri anche Giappone e Russia hanno dato parere positivo alla candidatura di Köhler. Nonostante i passi falsi iniziali su Koch-Weser, giudicato debole dagli Usa, la cancelliera tedesca ha tenuto duro prendendo il rischio di incassare un secondo rifiuto di Washington e di esporre

così l'Europa all'accusa di scarsa compattezza o di incapacità di scelte. L'Ue invece, sia pure con qualche tentennamento iniziale, è stata solidale e si è presentata a ranghi compatte al confronto con gli Usa, spuntandola. Qualche paese è stato più riluttante, per non deludere Washington (Londra) o perché meditava un proprio candidato (Roma), ma alla fine, con quello che Berlino giudica l'aiuto determinante della presidenza portoghese, la battaglia è stata vinta. Ieri, comunque, il candidato designato alla guida del Fmi si è incontrato a Berlino con Schröder, e poi volare a Washington per chiudere definitivamente la partita. Köhler, che presiede

attualmente la Bers a Londra, deve contattare i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo, che si sono sentiti (a ragione) tagliati del tutto fuori. E a questo punto, è in vista la necessità di una nomina per rimpiazzare proprio Köhler alla guida della Bers, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Secondo indiscrezioni diffuse ieri negli Stati Uniti - e non smentite da fonti del governo ita-

liano - è possibile che il nostro paese candidi alla presidenza dell'istituto Mario Draghi, oggi autorevole Direttore generale del Tesoro. Per Draghi - che a quanto risulta non sarebbe tuttavia interessato - si tratterebbe di una promozione/rimozione dall'importante poltrona oggi occupata. Draghi può essere definito l'ultimo dei «Ciampi Boys» rimasti al ministero del Tesoro, e nelle scorse settimane si sono diffuse voci su una sua possibile uscita dal dicastero di Via Nazionale. Tra le ipotesi circolate a suo tempo anche uno spostamento al Fmi, nella posizione che ormai quasi sicuramente occuperà Köhler. L'ipotesica presidenza della Bers sarebbe per Dra-

ghi una carica certo di prestigio, ma sicuramente di rilievo minore. La Bers è stata creata nel 1991 dopo il crollo dei regimi comunisti nei paesi dell'Est per sostenere la ripresa di quelle economie. Intanto, oggi parte la missione 2000 del Fondo monetario internazionale in Italia: in un testo di 23 pagine i tecnici di Washington sintetizzano le richieste che in 12 giorni di lavoro rivolgeranno ai principali rappresentanti del mondo politico ed economico italiano. Al centro dell'attenzione la situazione della finanza pubblica; non mancano riferimenti alle pensioni, ma il tono è più sfumato rispetto ai precedenti moniti.

ROMA Dopo avere fatto «significativi progressi» nel risanamento dei conti pubblici e nelle politiche di gestione del bilancio, l'Italia deve accelerare sulla strada delle riforme. Pensioni e mercato del lavoro restano punti deboli, mentre quanto riguarda Fisco, privatizzazioni e mercato dei capitali di rischio i passi intrapresi vanno nella giusta direzione. L'analisi della Commissione Ue, che ieri ha approvato il documento di linee guida per le politiche economiche 1999, che fotografa il grado di attuazione delle raccomandazioni indirizzate lo scorso anno a ciascun paese. Per contribuire alla riduzione del rapporto tra debito e Pil nei prossimi anni il program-

ma di privatizzazioni deve continuare ed essere perseguito con vigore, così come l'obiettivo di ridurre il carico fiscale. Le politiche di crescita del 2000 dovranno fare i conti con un livello medio dei prezzi del 2%. A medio termine, la «vera sfida» per le finanze pubbliche italiane è rappresentata dalla spesa per le pensioni. Per Bruxelles, «maggiori aggiustamenti del sistema previdenziale sono necessari per ridurre il significativo aumento del tasso di spesa per le pensioni rispetto al Pil atteso nei prossimi 15 anni». Il governo dovrebbe quindi «cominciare il più presto possibile il lavoro di preparazione del rapporto tra debito e Pil nei prossimi anni il program-

R. Gi.

# Ue: «Pensioni, l'Italia riduca la spesa»

## Bruxelles mette in guardia il governo

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,29	3,57	0,24	0,32	555
ACEA	24,35	-0,61	13,14	25,22	47148
ACQ NICOLAY	2,71	-	2,48	2,97	5222
ACQUE POTAB	7,70	-6,89	6,13	8,63	15089
ACSM	7,57	-2,36	4,94	8,19	14739
AEDS	71,59	19,86	12,32	70,73	136952
AEDS RNC	66,86	19,20	10,30	66,96	129653
AEM	7,86	-4,18	3,95	7,90	15389
AEROP ROMA	7,01	0,62	6,21	7,40	13360
ALITALIA	2,26	0,38	1,95	2,43	4411
ALLENZA	9,80	1,69	8,44	11,86	18875
ALLENZA RNC	5,45	-0,49	5,33	6,93	10665
ALLIANZ SUB	9,32	0,65	8,93	9,97	18011
AMGA	2,83	-0,28	1,03	2,96	5425
ANSALDO TRAS	1,12	-0,27	1,12	1,29	2182
ARQUATI	0,90	-0,44	0,88	1,00	1732
ASSITALIA	5,89	-0,08	5,81	5,89	11387
AUTO TO MI	15,45	2,43	11,25	16,37	29724
AUTOSBRILL	10,77	-1,89	10,60	12,67	21187
AUTOSTRADA	8,46	-2,17	6,50	9,08	16478
B AGR MANT W	0,50	-0,52	0,44	0,69	0
B AGR MANTOV	8,39	-1,59	7,99	9,91	16321
B DES-BR R99	1,71	-1,61	1,41	2,09	3301
B DESIO-BR	3,82	-0,86	3,07	4,12	7362
B FIDURAM	16,62	0,29	9,96	17,30	32750
B INTESA	4,03	2,44	3,29	4,46	7660
B INTESA R W	0,48	3,47	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,37	4,03	1,73	2,82	4506
B INTESA W	0,81	1,81	0,63	0,94	0
B LEGNANO	4,89	1,12	4,78	5,96	9451
B LOMBARDA	9,80	-0,15	9,36	11,46	19103
B NAPOLI	1,16	-0,34	1,14	1,25	2242
B NAPOLI RNC	0,95	-0,78	0,88	1,05	1853
B ROMA	1,26	4,30	1,11	1,43	2418
B SANTANDER	11,00	1,06	10,10	11,53	21580
B SARDEG RNC	18,36	-2,13	18,43	21,73	35685
B TOSCANA	3,06	-1,23	2,87	3,69	5931
BASICNET	3,08	0,39	2,98	3,74	5935
BASSETTI	5,80	-3,33	5,41	6,79	11230
BASTOGI	0,35	-5,60	0,15	0,46	680
BAYER	41,79	2,40	40,19	46,81	80839
BAYERSCH	6,47	-0,48	6,19	7,60	12597
BCA CARIGE	9,66	0,18	9,51	10,20	18670
BCA PROFLO	18,39	1,72	17,19	20,33	35039
BCO BILBAO	14,70	-2,00	12,25	15,92	28785
BCO CHIAVARI	3,12	3,14	2,68	3,36	6076
BEGHELLI	2,52	-2,63	1,72	3,05	4885
BENETTON	2,02	1,30	1,89	2,42	3929
BENI STABILI	0,50	0,04	0,32	0,55	974
BIM	21,28	6,44	6,94	22,00	40391
BIM W	9,28	8,86	2,45	9,54	0
BIPOC-CARIRE	125,65	2,24	77,23	124,03	240156
BNA	2,80	0,17	2,55	2,93	5613
BNA PRIV	1,45	-0,55	1,24	1,45	2782
BNA RNC	1,01	1,17	0,83	1,06	1981
BNL	3,77	1,32	3,06	4,06	7211
BNL RNC	2,96	-0,27	2,53	3,20	5704
BOERO	9,90	-	8,86	10,75	19169
BON FERRAR	10,15	-0,98	9,74	10,81	18634
BONAPARTE	0,38	-3,02	0,30	0,42	735
BONAPARTE R	0,36	1,80	0,23	0,38	674
ESAOTE	12,15	0,96	9,88	12,23	23322
BROSCHI	0,45	-7,84	0,22	0,71	893

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
BRIOSCHI W	0,12	-0,64	0,06	0,19	0
BUFFETTI	32,20	-1,65	14,23	36,89	62483
BULGARI	11,20	7,39	8,37	10,82	20950
BURGO	6,22	-1,24	5,44	6,66	12445
BURGO P	8,15	-	7,35	8,20	15781
BURGO RNC	6,97	-	6,06	7,20	13496
BUZZI UNIC	8,13	-1,45	8,21	11,03	15907
BUZZI UNIC R	3,76	-1,34	3,74	4,84	7339
CAFFARO	1,03	-2,65	0,91	1,16	2021
CAFFARO RIS	1,15	8,49	0,89	1,15	2118
CALCEMENTO	0,83	1,18	0,78	0,93	1604
CALP	3,02	0,60	2,90	3,17	5780
CALTAGIR RNC	3,20	-3,03	1,35	3,25	6196
CALTAGIRONE	3,66	1,64	1,42	4,02	7143
CAMPFI	2,58	0,70	1,85	2,62	4943
CARRARO	3,09	-0,13	3,00	3,75	6024
CASTELGARDEN	5,21	-	4,37	5,39	10088
CEM BARL RNC	1,90	2,70	1,73	2,00	3600
CEM BARL RNC	3,05	-	2,85	3,39	5986
CEM BARLETTA	4,11	-	3,85	4,49	8297
CEMBRE	2,84	1,25	2,74	3,10	5480
CEMENTIR	1,30	-1,67	1,23	1,58	2537
CENTENAR ZIN	1,82	-2,42	1,76	2,31	3537
CIR	6,65	-0,51	2,17	6,57	12665
CIR RNC	4,19	-0,10	1,97	4,43	7968
CIRIO	0,50	5,17	0,46	0,54	925
CIRIO W	0,11	10,93	0,09	0,13	0
CLASS EDIT	17,76	1,16	13,65	20,71	33939
CM	1,70	-2,86	1,57	1,97	3328
COFIDE	3,48	-2,11	1,03	3,63	6951
COFIDE RNC	1,73	-1,76	0,78	1,82	3375
COMIT	4,76	-0,29	4,23	5,54	9130
COMIT RNC	4,68	-1,89	4,15	5,38	9180
COMPART	1,33	1,21	1,05	1,38	2571
COMPART RNC	1,15	-0,43	0,81	1,16	2223
CR ARTIGIANO	3,24	-	3,00	3,46	6268
CR BERGAM	17,50	-1,09	16,85	18,25	34045
CR FOND	0,01	-1,07	0,92	2,43	1963
CR FOND W	2,96	0,17	2,25	3,93	0
CR VALT 01 W	3,75	-1,32	3,02	4,16	0
CR VALTE	9,39	0,15	8,74	9,97	18245
CREDEM	3,06	3,03	2,46	3,41	5986
CREMONINI	2,46	9,87	1,90	2,41	4604
CRESPI	1,35	-0,81	1,26	1,47	2612
CSP	4,85	-0,47	4,53	5,93	9432
CUCIRINI	1,25	-	0,68	1,81	2490
D DALMINE	0,30	-0,88	0,18	0,33	591
DANIELI	5,11	-1,10	4,48	5,37	9925
DANIELI RNC	2,77	-1,81	2,09	2,87	5385
DANIELI W03	0,43	-4,13	0,43	0,50	0
DE FERRAR	2,32	-0,26	2,21	2,49	4496
DE FERRARI	6,69	0,16	6,31	7,46	12888
DEROMA	6,75	-	6,30	6,75	13023
DUCATI	3,17	6,55	2,50	3,19	6174
E EDISON	9,60	4,07	7,63	9,74	16348
EMAK	2,12	0,71	1,66	2,40	4035
ENEL	4,31	3,56	3,78	4,35	8239
ENI	4,95	0,20	4,80	5,61	9691
ERGO	2,62	-0,61	2,47	2,83	5061
ERICSSON	58,62	-0,98	52,66	68,41	113814
ESAOTE	4,39	0,32	1,82	5,48	8614
ESPRESSO	23,63	4,74	9,95	25,60	43231

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FALCK	7,19	-1,49	6,95	7,94	13997
FALCK RIS	7,38	-	6,90	7,72	13951
FIAT	3,60	3,15	3,43	3,60	6912
FIAT PART	31,77	-10,61	28,21	35,41	63229
FIAT RNC	18,28	-16,48	12,53	21,57	36427
FIAT RNC	15,27	-9,45	13,00	17,18	31027
FIL POLLONE	2,11	-3,82	1,82	2,64	4204
FIN PART	2,01	8,29	0,92	2,07	3774
FIN PART PRI	1,90	7,35	0,63	1,99	3563
FIN PART RNC	1,91	9,20	0,64	1,89	3580
FIN PART W	0,54	28,84	0,13	0,48	0
FINARTE ASTE	5,14	-2,28	3,51	5,34	10032
FINCASA	0,39	-0,52	0,28	0,41	756
FINMATICA	150,81	-3,89	27,85	175,89	294584
FINMECCANICA	1,88	0,64	1,20	1,90	3590
FINMECC W	0,15	0,21	0,05	0,15	0
FINREX RNC	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS RNC	4,75	2,82	4,43	5,15	9153
GABETTI	1,83	-2,76	1,69	2,03	3545
GANDOLF	173,86	1,72	135,19	184,41	341345
GAROLI	1,25	-	1,12	1,26	2420
GEFRAN	4,04	-1,32	2,93	4,63	7898
GEMINA	0,72	-1,52	0,45	0,91	1396
GEMINA RNC	1,03	-	0,59	1,26	1961
GENERALI	29,04	1,36	28,02	32,36	59803
GENERALI W	32,80	0,15	32,18	37,38	0
GELWISS	7,92	0,11	5,57	8,66	15413
GILDEMEISTER	4,48	-0,78	3,58	4,81	8709
GIM	1,14	-1,55	0,86	1,20	2225
GIM RNC	1,22	0,91	1,04	1,23	2343
GIUGIARO	11,17	0,34	8,35	11,88	20991
GRANDI NAVI	3,01	0,13	2,68	3,45	5905
GRANDI VIAGG	1,27	0,24	1,27	1,	